

Cronaca di una settimana con i terremotati dell'Aquila.

Lunedì 6 aprile 2009 alle ore 1:32 UTC corrispondenti alle 3:32 ore locali una scossa di magnitudo 6.3 Mw con epicentro la città dell'Aquila sconvolgeva la vita degli abruzzesi e metteva successivamente in allerta tutto il sistema di Protezione Civile Nazionale.

La nostra Sala Operativa Regionale in breve tempo diramava la richiesta d'intervento a tutte le squadre comunali.

Alle ore 8:30 una prima colonna di mezzi era pronta a partire dal piazzale della sede operativa di Palmanova.

Dopo un briefing per illustrare le modalità operative del primo intervento la colonna inizia a muoversi alla volta dell'Aquila.

Dopo 14 ore di viaggio verso le 23:30 la colonna giunge a L'Aquila e sosta nel parcheggio attiguo all'area produttiva denominata ex Italtel.

Immediatamente abbiamo iniziato a scaricare le tende da alcuni Tir già presenti sulla "strada statale 17 ovest" facendoli confluire nel parcheggio anzidetto.

Lo scarico ed il montaggio delle tende fornite dal Ministero dell'Interno si è protratto fino alle 3:30 del mattino.



Abbiamo riposato sui mezzi per circa 2 ore e mezzo. Alle ore 6 è ripreso il lavoro di allestimento del campo che si è protratto per tutta la giornata.

Complessivamente sono state montate 80 tende corredate di brandine materassi e coperte pronte ad ospitare circa 600 persone.

Il clima dell'Aquila è particolarmente rigido con un'escursione termica giorno-notte molto elevata. Durante la notte la temperatura scende a zero gradi.

Nel pomeriggio del 7 aprile iniziava l'ingresso, nel campo appena allestito, dei terremotati che avevano trascorso la notte in macchina.

Abbiamo provveduto ad aiutare le persone a trasportare le poche cose deponendole all'interno delle tende loro assegnate.

Il programma prevedeva, a fine allestimento del campo, il nostro trasferimento presso il campo base situato in prossimità della caserma dei Vigili del Fuoco a qualche km di distanza dal campo ex Italtel.

Nel campo base era prevista la distribuzione del primo pasto caldo ed il pernottamento nelle tende della Protezione Civile della Regione FVG.



Verso le ore 20 una violenta scossa di magnitudo 5.3 Mw fa ritornare la paura del terremoto, già vissuta nel '76, anche a chi scrive.

Le persone della tendopoli si sono precipitate all'esterno delle tende con l'intento di fuggire dal campo. In quell'occasione abbiamo cercato di rassicurare tutti i presenti che il luogo più sicuro era quello in cui si trovavano e che nulla poteva accadere rimanendo presso le tende. In quell'occasione molte persone ci hanno abbracciato instaurando con noi un rapporto di fiducia che si è protratto anche nei giorni successivi.

Ricordo una signora di circa 70 anni che, piangente, mi raccontava di aver perso un anno prima il marito e di aver pagato in febbraio l'ultima rata del mutuo relativo alla casa ora completamente distrutta.

Erano circa le 21 e avremmo dovuto trasferirci al campo base.

Come avremmo potuto da un lato assicurare le persone e dall'altro andarcene?

Siamo partiti a mezzanotte e ovviamente, dato il ritardo, al campo non abbiamo trovato ne cena ne alloggio.

Scelta unanime è stata quella di ritornare con i nostri terremotati e, rimediato qualche panino, ci siamo apprestati a trascorrere un'altra notte nel furgone.

Il mattino successivo abbiamo allestito 5 tende per poter riposare almeno le notti che ci aspettavano.



Nel frattempo era giunto nel campo il "Gruppo Lucano di Protezione Civile" con tre Tir completamente allestiti; il primo era dotato di docce e toilette opportunamente separati uomo/donna, il secondo dotato di cucina ed il terzo di un locale logistico che fungeva anche da ufficio informazioni ed assegnazione tende.

Con questo gruppo si è instaurato da subito un bellissimo rapporto di collaborazione ed amicizia che ha determinato la nascita delle opportune sinergie per l'ottimale gestione della tendopoli.





Le nostre attività quotidiane erano sempre coordinate dal campo base e consistevano in interventi di allestimento tende in alcuni paesi limitrofi a L'Aquila come ad esempio Collemare Collefracido ecc.



Nei piazzali dello stabilimento ex Italtel venivano fatti confluire i Tir del Ministero dell'Interno per lo scarico delle Tende.

Si provvedeva alla registrazione delle bolle di accompagnamento allo scopo di censire il carico successivo nei mezzi della protezione civile che portavano, alla destinazione prevista dal COM, le tende da montare.



Un intervento particolare è stato eseguito su richiesta di un albergatore del centro che ha messo a disposizione della cucina del campo tutti i generi alimentari presenti nelle cantine del proprio albergo dichiarato inagibile.

Iniziava una solidarietà mai vista e nel campo cominciavano a confluire generi di ogni tipo. Oltre ai generi alimentari arrivavano biancheria intima perfettamente nuova, pannolini per bambini e vestiario di ogni tipo.



In attesa della fornitura dell'impianto elettrico nelle tende abbiamo provveduto a creare, con materiale reperito nei pochi magazzini aperti presenti in zona, un impianto di illuminazione esterna che garantisca durante la notte, mediante l'utilizzo di un gruppo elettrogeno, un minimo di luce al campo riutilizzando per altri scopi le torri faro in dotazione ai nostri mezzi.



Alcuni componenti il "Distretto Cormor"



Foto ricordo prima della partenza assieme al "Gruppo Lucano"

Dal punto di vista umano un'esperienza come questa arricchisce interiormente chi la vive e soprattutto nel caso nostro permette di restituire, simbolicamente, seppur in minima parte quella solidarietà che abbiamo ricevuto 33 anni fa dal mondo intero.

Renato – Egidio – Bernardino
Gruppo Comunale PC di Campofornido.

[Per vedere le fotografie consulta la nostra galleria fotografica cliccando su questo link.](#)